

Tutti parlano di riforme strutturali, ma vogliamo dare un nome e definire cosa ESATTAMENTE SONO ?

Cominciamo dal definire cosa e' la struttura?!

La struttura sinteticamente e':

- 1 La struttura Stato**
- 2 La struttura produttiva**
- 3 La struttura finanziaria**
- 4 La struttura sociale**
- 5 La struttura religiosa**
- 6 La struttura politica**

Quella politica l'ho messa, non a caso in ultimo, ma avrebbe dovuto essere la prima.

Ovviamente la divisione e' solo una semplificazione poiche' tutto si intreccia... ma bisogna pur cominciare!

La parte piu' difficile sembrerebbe la prima, la struttura statale.

Linee guida BASE (termine di sovietica memoria) parziali e per sommi capi:

-Lo Stato e' uno strumento della Nazione e ne risponde direttamente attraverso tutti i dipendenti civili e militari.

-Lo Stato non puo' fare concorrenza alle attivita' produttive della nazione e solo nel rapporto con nazioni concorrenti puo' essere ammesso, nel rispetto dei trattati.

-Lo Stato ordina l'apparato produttivo in funzione della maggior efficienza e concorrenzialita' e dell'equilibrio sociale.

-Lo Stato si occupa in primo luogo della sicurezza dei cittadini dai pericoli interni ed esterni.

-Lo Stato deve provvedere all' educazione e alla salute della popolazione fornendo gli strumenti culturali e tecnici per miglioramento individuale e collettivo.

-Lo Stato democratico tutela i diritti e impone i doveri attraverso la giustizia e responsabilizza gli individui e le popolazioni anche con strumenti economici e finanziari, oltre al monopolio dell'uso della forza.

-Lo Stato si finanzia ESCLUSIVAMENTE con le Imposte dei cittadini che producono e il dip. Pubblico NON e' evasore per definizione (sul suo reddito pubblico) ma e' UN NON CONTRIBUENTE.

BENE ! Sulla base di queste parziali linee iniziali COMINCIAMO A DEFINIRE LE RIFORME STRUTTURALI DI BASE CON QUALCHE ESEMPIO IN ATTESA DI ALTRI CONTRIBUTI

!!PARTE1

Pubblica amministrazione ad esempio:

-percentuale max di dipendenti in rapporto alla popolazione del territorio, salvo particolari esigenze temporanee.

-Riequilibrio della composizione globale dei pubblici dipendenti STATALI (compreso i militari e le forze dell'ordine) in rapporto alla provenienza regionale , con un 5% circa, di provenienza Europea

-Riequilibrio della composizione dei pubblici dip. REGIONALI attraverso una redistribuzione dei dipendenti operativi su base provinciale privilegiando la provenienza regionale al 70% e 10% Europea. La parte DIRIGENZIALE centralizzata con composizione proporzionale alle zone di provenienza (ex provincie).

-Riequilibrio della composizione dei dip. LOCALI privilegiando la provenienza locale al 60% e 15% Europea. La parte dirigenziale di provenienza regionale ed Europea. In questo modo le organizzazioni

non rispondenti allo Stato come quelle mafiose avrebbero meno acqua su cui nuotare e la creazione di reti antistato nello Stato e avrebbero molta più difficoltà a costituirsi.

- Favorire COME PRASSI l'Interscambio tra dipendenti pubblici e dip. Privati. Statuto dei lavoratori uguale per tutti i lavoratori ad eccezione dei militari. Forse qualcuno potrà tirar fuori la consueta accusa di razzismo, (PARLO NON DI NASCITA MA DI RESIDENZA GEOGRAFICA/FISCALE) proporre una proporzione non è discriminazione, anzi come dice la parola stessa si tratta di dare a tutti gli Italiani le stesse possibilità che nel tempo si sono squilibrate nella pubblica amministrazione (ricorda VAGAMENTE la LEGGE sulle QUOTE ROSA); in Alto Adige non mi sembra che ci siano grossi problemi per la proporzionale che è Legge dello Stato... QUELLA SI e' SU BASE ETNICA !) Vorrei vedere come reagirebbero i napoletani o calabresi se avessero il 50% di impiegati pubblici provenienti dal centro-nord !? Certamente ci sarebbe l'accusa di colonizzazione e avrebbero ragione ! La proporzionale è necessaria per evitare lo scivolamento in una secessione di fatto della società del sud, dove la Legge dello Stato è diventata di difficile applicazione; addirittura ci sono dei movimenti neoborbonici che millantano le meraviglie di quei regimi; e vorrei ricordare che i borboni sono stati i nemici dell' unita' d'Italia e pertanto chi persegue gli stessi atteggiamenti è nemico dell'Italia e dell'Europa.

- La Rai è diventata (a spese di tutti gli italiani) un mezzo divisivo che si occupa in modo sbilanciato delle problematiche del sud, Nella RAI oramai non si parla un italiano corretto, ma un linguaggio inquinato da storpiature dialettali e non persegue più il miglioramento culturale della popolazione, ma un soffuso rincretinimento della stessa. ASPETTO COMMENTI... poi la PARTE 2

Tutti parlano di riforme stutturali, ma vogliamo dare un nome e definire cosa SONO ?

PARTE 2

La struttura Stato/ La struttura produttiva

- le aziende Semipubbliche (le cosiddette partecipate) non possono occuparsi di settori in concorrenza con la societa' che le mantiene , a meno che non si tratti di una attività estera.

-I dip.pubblici non dovrebbero votare PER L'ENTE DI APPARTENENZA essendo INCOMPATIBILE. Ad esempio i dip. del Comune non votano (e non influenzano col voto) per il Sindaco, i dip. Della Regione non votano per il "governatore", ma anche i dip. statali non votano per il parlamento nazionale, ma possono per il Comune e per la Regione. Naturalmente se si dimostra che il reddito dell'ente di appartenenza è solo 1/3 del totale è giusto che come contribuente FISCALE possa esprimere il voto essendo la incompatibilità sostanzialmente superata.

-Nel caso di accertate inadempienze di settori della pubblica amministrazione che determinino danni alla societa' il danno prodotto verra' coperto (in tutto o in parte) da un prelievo forzoso su tutti i dip. Pubblici del settore responsabile con il metodo "decimativo" proporzionalmente al livello retributivo, (anche se ricorda quello assurdo e controproducente della prima guerra mondiale) IN QUESTO CASO e' un modo democratico, visto che e' quasi sempre impossibile individuare precise responsabilita' : danni da alluvioni, danni per incuria del patrimonio pubblico come ponti e strade, danni da furti, rapine al di sopra di una percentuale fisiologica non comprimibile. Ovviamente si deve escludere tutto cio' che non e' prevedibile, come (IN PARTE) lo sono i terremoti o gli tsunami, i tornadi, le pandemie ecc... Non si capisce però perché per esempio se ho delle strade dissestate e ho un ente pubblico incaricato di ciò, GLI STIPENDI SONO GARANTITI MENTRE POI NON CI SONO I SOLDI PER QUELLO PER CUI L'ENTE È STATO CREATO ! COME UNA QUALSIASI IMPRESA “PRIMA MI DAI CIO' CHE RIGUARDA LO SCOPO DEL CONTRATTO “ POI TI PAGO DETRAENDO GLI ANTICIPI... IN PRATICA SE NON CI SONO I SOLDI PER LE BUCHE NON CI SONO ANCHE PER PARTE DEGLI STIPENDI.

PER “SPESA CORRENTE” Si deve intendere non solo gli stipendi, ma tutto ciò che riguarda le manutenzioni del patrimonio pubblico, GLI INVESTIMENTI SONO TUTT'ALTRA COSA.

Nel PREVEDIBILE bisogna metterci ANCHE tutto cio' che riguarda la FINANZA e l'ECONOMIA e qui si apre un bel capitolo che riguarda le BANCHE e le istituzioni economico/finanziarie dove anche qui vige la irresponsabilita' di fatto, ma non di diritto e il danno si riversa sempre sui soli contribuenti.

Tutti parlano di riforme strutturali, ma vogliamo dare un nome e definire cosa SONO ?

PARTE 3 La struttura finanziaria

La “moneta” non è più legata al valore intrinseco del metallo di cui è costituita, essendo un retaggio del passato, ora il valore è dato esclusivamente dalla “FIDUCIA” che è data dal cosiddetto “BRAND” che ci sta dietro; ovvero dalla storia passata e presente del valore dichiarato. La moneta digitale o ad esempio il fenomeno dei bitcoin è la dimostrazione di come si possa creare moneta basandosi esclusivamente sulla fiducia su di un sistema di scambi “dinamico” che però non deve essere interrotto... alla fine la vecchia catena di S. Antonio con ramificazioni spaziali (cioè in tutte le direzioni). Dette ramificazioni per essere tenute in equilibrio hanno bisogno di potenti computer che ne regolano gli scambi; le “commissioni” sono nascoste e presenti sia che il valore della valuta diminuisca che aumenti. E’ ovvio che le valute virtuali fungono da intermediari e funzionano indipendentemente dalla valutazione di mercato... salvo poi che, se gli scambi dovessero diminuire drasticamente per assenza di fiducia vi sarebbe una massa di detentori con perdite e altri con guadagni a seconda della fluttuazione del valore.

E’ un meccanismo che poi non si discosta molto dalle classiche valute degli stati; anch’esse si basano sulla fiducia, ma avendo dietro uno stato materialmente esistente con beni materiali e produzione, la fiducia trova in essi un’ancora visibile e controllabile. Analogamente la massa di titoli di debito emessi da banche e stati si basa sullo stesso meccanismo di fiducia delle valute classiche, ma anch’esso è diventato molto “virtuale” e quasi di difficile controllo come le monete “virtuali” o i titoli derivati.

L’unico soggetto autorizzato a creare ricchezza dal nulla (ovvero il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci) ERA l’amministrazione statale o comunque un soggetto che lo può fare. Ovviamente tutti sono soggetti al giudizio del “mercato” per cui la fiducia si conquistava garantendo con le riserve aurifere le emissioni di moneta. Ora invece le garanzie sono date sostanzialmente dagli stessi stati e basta ! Cioè mentre prima si poteva convertire la moneta in oro, adesso con la moneta detenuta si possono solo comprare i beni dello stato emittente o dei suoi cittadini ... se non va i default o con una inflazione galoppante tipica dei momenti di guerra... che equivale a non restituire il “prestito/debito”: Durante la guerra civile nella ex Jugoslavia l’inflazione raggiungeva il 10% AL GIORNO !

MA QUANTO VALE UNA BANCA?

Come fa una banca a dichiarare utili quando ha in pancia le sofferenze dichiarate o non dichiarate ?

Da cosa è dato il patrimonio di una banca visto che in teoria potrebbe operare anche senza patrimonio, visto che la funzione tradizionale di una banca era semplicemente quella di custodire i soldi dei clienti e prestarli a terzi previo ritorno e guadagno ?

C’è da domandarsi come mai tante banche che raccolgono denaro poi non sono in grado di restituirlo e deve intervenire lo stato ad evitare i numerosi fallimenti che vediamo da anni !

Che cosa sono diventate le banche ? Perché tutte vantano utili stratosferici e poi dopo poco tempo sono sull’orlo del fallimento ? E’ evidente che, in questo caso, le ragioni si possono individuare in : Costi interni squilibrati, finanziamenti a soggetti che falliscono e che non restituiscono quanto avuto, garanzie “virtuali” che spariscono, garanzie materiali su beni valutati male ecc...

Anche le ASSICURAZIONI basano il loro equilibrio finanziario su investimenti e la valutazione dei rischi, ma qui il terreno è molto meno “virtuale” della finanza pura (pura è un eufemismo); in questo caso l’algoritmo, seppur complesso è abbastanza trasparente e controllabile.

In realtà, se approfondiamo, le banche non sono più un mezzo che serve a selezionare e promuovere lo sviluppo economico, ma un mero mezzo di gestione del potere dato per mezzo del denaro ALTRUI, INDIPENDENTE DAI RISULTATI ECONOMICI EFFETTIVI. Potere enormemente ampliato (che si presta facilmente ad abusi “d’ufficio”) dovuto alla possibilità di conoscere i movimenti bancari, dal potere di sequestro dei conti e titoli (vedi il prelievo forzoso del 5%% da parte dell’ex presid. AMATO) ed infine dal potere di tassazione su ordine del governo addirittura retroattivo.

L’Europa, in vista della difficile regolamentazione comune bancaria e fiscale, ha tentato di porre regole comuni OGGETTIVE al sistema bancario cercando di imporre regole che impediscono la stesura dei bilanci delle banche sostanzialmente falsi, ma la resistenza dei gruppi di potere che controllano il sistema bancario rappresenta un forte impedimento poiché detto “sistema “ è integrato al sistema ex partitico, politico e (non di rado) mafioso, che perderebbe una fonte di finanziamento indiretto e di posti di potere. Quella bancaria rappresenta una delle riforme STRUTTURALI più difficile da attuarsi molto più difficile di quella fiscale per i legami ANOMALI col sistema politico, ma senza di questa anche il sistema produttivo rischia grosso e conduce ad una concentrazione in poche mani e quindi della statalizzazione/oligarca inefficiente tipica dei paesi ex comunisti.